

LA PROPOSTA - Si attende la pronuncia dal Pirellone per rilanciare le vie dello shopping

di Simone Carcano

PADERNO DUGNANO

-Portali di ingresso, percorsi e itinerari esperienziali, arredo coordinato e isole pedonali. Ma anche aree di socialità, recupero dei negozi sfitti con temporary shop e semplificazione per i commercianti e imprenditori. Sono solo alcuni degli obiettivi contenuti nella proposta di Distretto del commercio. Dopo

croarea che comprende una quindicina di vie che hanno caratteristiche ben precise previste tra i requisiti. "Abbiamo dovuto individuare aree con servizi come la stazione, i parcheggi e percorsi culturali", spiega Paolo Mapelli, assessore al Commercio. La zona che è candidata a Distretto del commercio va indicativamente da via Cadorna a via Gorizia, da via Avogadro a via

spiega Mapelli. "Allo stesso modo una volta ottenuto il primo riconoscimento possiamo presentarci con altre aree per un secondo distretto". L'idea potrebbe essere quella di comprendere anche i centri di Palazzolo e Incirano inserendole in proposte mirate. Intanto, se il Comune ottenesse il primo via libera ha già pronta una serie di obiettivi per il medio e il



Piazza Matteotti, una delle piazze inserite nella proposta

Come riportare i padernesì nei negozi? Paderno si candida a "Distretto"

la firma dell'accordo tra Amministrazione comunale, Camera di commercio e Confcommercio, poche ore fa tutto è stato inviato alla Regione. Il Pirellone dovrà pronunciarsi nelle prossime settimane per consentire la realizzazione del Distretto del commercio anche a Paderno. Ma dove verrebbe realizzato? È stata individuata una ma-

Tobagi comprendendo gran parte del centro di Paderno e Dugnano con all'interno le piazze principali: da Resistenza a Divina Commedia, da Falcone e Borsellino a Berlinguer. "Non potevamo comprendere un'area molto più vasta, rischiando di rispondere a tutti i requisiti come invece successo nel 2011 con una proposta più a 'macchia di leopardo'",

lungo periodo in un'ottica di rigenerazione, rilancio del territorio e marketing territoriale. "Il primo intervento sarebbe proprio quello di creare una cabina di regia con Amministrazione, Confcommercio e una consulta di distretto", aggiunge Mapelli. "Questa creerebbe uno stimolo associativo anche a livello di commercianti". Infatti negli anni anche

le associazioni di negozianti si sono spente. Una prima proposta è quella di creare un'immagine di shopping per tutti che sia anche attento alla natura e alle tematiche green, quindi favorendo gli spostamenti in bicicletta o a piedi attraverso percorsi dedicati. Allo stesso modo punterebbe alla riqualificazione delle piazze come luogo di socialità e lavorerebbe

al recupero dei negozi sfitti attraverso sgravi e abbattimento delle tasse locali. Il Distretto punta anche ad aiutare le imprese attraverso sgravi fiscali, bandi e semplificazione amministrativa. "Paderno è sempre stata vista come quartiere dormitorio", conclude Mapelli. "In questa idea progettuale ci sono tante potenzialità ed è solo un punto di partenza".